

Letto: Come Paolo, neppure per me ci sono cavalli da cui cadere: sono solo le false certezze con cui mi sono appesantito, cammini decisi in fretta, scelti a volte più per comodità che per sogni di futuro.

Tutti In te, Signore, la luce della vita.

Letto: Avvolgimi, Signore, con la tua luce. Avvolgimi improvvisamente, quando non me lo aspetto, quando non posso calcolare i tempi giusti. Fammi cadere, avvolto dalla tua luce, e aprimi alla tua voce.

Tutti In te, Signore, la luce della vita.

Letto: Mi atterri. Ma spesso è l'unico modo per parlarmi. La paura mi blocca, ma mi fai sentire la tua voce. Non vedo né so dove andare, ma mi doni mani amiche per camminare insieme verso te.

Tutti In te, Signore, la luce della vita.

(Nel silenzio, ritorna sulla parola di Dio e sottolinea la frase o l'espressione che, in questo momento, sta facendo breccia in te. Ricostruisci nell'immaginazione l'ambiente che la Parola ti presenta, i personaggi e i loro atteggiamenti e poi riascolta come rivolte a te quelle parole.)

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

6) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Benedetti noi se, come Paolo, saremo capaci di lasciarci avvolgere da Dio all'improvviso, e con lui percorrere sentieri di novità e di dono.

Discenda su di noi la benedizione di Dio. Il Padre, Figlio e Spirito Santo ci accompagnino in ogni istante, perché il cammino che scegliamo di percorrere porti frutti duraturi di santità e di pace. *Amen.*

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «Padre nostro...»

7) INNO DEL PANGE LINGUA *(si cantano le ultime due strofe a pag. 44)*

8) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO *(si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)*

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA GIOVEDÌ 5 MAR 2020
"Vivere Cristo, come Paolo"

Vivere Cristo come lo ha compreso, vissuto, comunicato san Paolo: è questa la sfida prima e cruciale per ogni cristiano che, con coerenza e radicalità, desidera vivere e annunciare il Vangelo con la propria vita. Da Paolo, dal suo stile, dalla sua esperienza personale di Dio, dal suo lottare con lui e da lui lasciarsi trasformare, scaturisce per noi la novità di un Vangelo che può e vuole incontrarci sulle nostre vie per Damasco, sulle strade delle nostre sicurezze. Conversione allora non è cadere, ma lasciarsi toccare, avvolgere, orientare dalla Voce. Da Paolo vogliamo lasciarci introdurre, accompagnare e guidare all'incontro con Gesù, Signore della nostra vita.

Inno del Pange Lingua *(si cantano le prime quattro strofe a pag.44)*

(In piedi)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

Assemblea: Invoca in noi il Padre.

Celebrante: Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

Assemblea: Donaci l'abbondanza della tua vita.

Celebrante: Spirito Santo, difensore dei poveri,

Assemblea: Consacraci nella verità.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

*Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)*

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

(Seduti)

ADORAZIONE SILENZIOSA

2) TI ASCOLTO SIGNORE

Dagli Atti degli Apostoli (At 9,1-9)

Saulo, spirando ancora minacce, e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: « Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? ». Rispose: « Chi sei, o Signore? ». Ed egli: « Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare ». Gli uomini che facevano il-cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

ADORAZIONE SILENZIOSA

RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

Gesù, incontrato sulla via di Damasco, fa di Paolo una persona nuova. Nulla di ciò che ha vissuto viene negato, ma tutto trova pienezza, compimento, realizzazione piena. Paolo vive di lui, costruisce una relazione libera, appassionata e decisamente amante. Sa chi è, conosce le sue origini, ne è fiero e orgoglioso, sa di sapere, ma nell'incontro con il Signore tutto perde senso, e ogni cosa diventa dono. Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui (...). Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la meta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. *(dalla Lettera di san Paolo ai Filippesi 3,4-14)*. «Tutto io faccio per il Vangelo... non son più io che vivo, ma Cristo vive in me ». Sono alcune delle frasi che Paolo ci ha lasciato come eredità e che dicono di lui, più di ogni altra cosa. Non ci sono altri misteri, né segreti nella via della santità che lui ha percorso: totalmente pieno di Dio, totalmente trasformato da lui, totalmente per lui. Questo è il suo solo segreto. È il suo dono lasciato a tutta l'umanità; è il suo essere apostolo delle genti

di ogni tempo e di ogni luogo. Paolo con la sua vita, rivelandoci l'immensità di Dio, ci apre alla realtà più intima di noi stessi: non schiavi, ma figli amati per i quali tutta la creazione attende con ansia la piena realizzazione. Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre! ». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. *(dalla Lettera di san Paolo ai Romani 8,14-28)*

3) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo (50)

Rit. Crea in me, o Dio, un cuore nuovo.

*Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia:
nel tuo grande amore
cancellà il mio peccato. Rit.*

*Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.
Rit.*

*Purificami con issòpo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancellà tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo. Rit.*

4) ED ORA CONTEMPLO

Letto: Nel viaggio della vita, parto deciso, Signore, come Paolo; vivo, forte delle sicurezze che ho costruito giorno dopo giorno: sono gli amici, la mia famiglia, lo studio, il lavoro, me stesso. Parto, ogni giorno, verso la mia Damasco perché so che lì la mia vita deve andare.

Tutti In te, Signore, la luce della vita.

Letto: Devo andare, Signore, verso quella meta che tante cose, persone, situazioni mi hanno fatto scoprire e mi hanno indicato. Ma è la tua meta? È ciò che desideri per me? Come scoprirlo, Signore? Qual è la tua Damasco?

Tutti In te, Signore, la luce della vita.

*Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso. Rit.*

*Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti. Rit.*

*Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato
tu, o Dio, non disprezzi. Rit.*

*Nel tuo amore fa' grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
Sopra il tuo altare. Rit.*